



**UFFICIO D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
DELLA PROVINCIA DI VARESE**

DETERMINAZIONE	
Numero	Data
29	04-05-2021

OGGETTO:	PAGAMENTO DEL 30% DELLE SOMME ALLA PRESENTAZIONE DELLA PROGETTAZIONE DEFINITIVA INERENTE I "LAVORI DI RISOLUZIONE DI SITUAZIONI IN PRE-CONTENZIOSO RIGUARDANTI L'ATTUAZIONE DEL PIANO STRALCIO PER QUANTO ATTIENE L'AMPLIAMENTO E COLLETTAMENTO DELLA RETE FOGNARIA SEPARATA SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI LUINO", AI SENSI DELL'ACCORDO SOTTOSCRITTO TRA UFFICIO D'AMBITO, COMUNE DI LUINO, VERBANO S.P.A. E ALFA S.R.L. IN DATA 5 LUGLIO 2017.
-----------------	--

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO

RICHIAMATI:

- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la legge della Regione Lombardia 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;
- l'art. 3 bis del D. L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge mediante la legge di conversione 14 settembre n. 148, e sue successive modifiche e integrazioni;

VISTO

il D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 che approva il Testo Unico degli Enti

Locali e le s.m.i.;

VISTO lo Statuto dell'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale 11 - Varese, approvato con Delibera PV 12 del 20 febbraio 2015;

VISTA la delibera P.V. 26 del 20 maggio 2019 avente oggetto: "Nomina del direttore dell'Ufficio d'A.T.O. della provincia di Varese";

RICHIAMATA la delibera PV 38 del 31 luglio 2019 di approvazione del Regolamento di contabilità dell'Ufficio d'A.T.O.;

RICHIAMATI i seguenti atti di approvazione del bilancio dell'Ufficio d'ATO:

- Delibera del C.d.A. A.T.O. n. P.V. 15 del 24 marzo 2021 relativa all'approvazione del bilancio preventivo per il triennio 2021/2023;
- Delibera del Consiglio Provinciale n. P.V. 27 del 24 settembre 2020; di approvazione del bilancio dell'Ufficio d'A.T.O. per il triennio 2020/2022;

VISTO il D. Lgs. 152/2006, integrativo e sostitutivo del D. Lgs. 152/99 e della L.36/94, che, recependo le Direttive 271/91/CEE e 676/91/CEE, ha definito gli obiettivi, gli indirizzi e le azioni da adottare per la tutela quali/quantitativa delle risorse idriche e per la riorganizzazione del servizio idrico integrato;

VISTA la D.G.R. n. X/6990 del 31 luglio 2017 di approvazione del Programma di Tutela delle Acque;

VISTA la Direttiva Europea 91/271/CEE del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, che ha per obiettivo quello di assicurare che le acque reflue urbane siano sottoposte a un trattamento appropriato in base ai criteri precisati nella direttiva, al fine di prevenire conseguenze negative sull'ambiente e di conseguenza sulla salute dei cittadini dell'UE.

Tale direttiva concerne la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane, nonché il trattamento e lo scarico delle acque reflue originate da taluni settori industriali.

Essa ha lo scopo di proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative provocate dai summenzionati scarichi di acque reflue e prevede:

- all'art. 3 "tra gli altri obblighi, che gli stati membri provvedano affinché, al più tardi entro il 31 dicembre 1998, tutti gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti (a.e.) superiore a 10.000 che scaricano in acque recipienti considerate sensibili ai sensi dell'articolo 5 della direttiva, siano provvisti di rete fognaria per le acque reflue urbane";
- all'art. 4 "tra gli altri obblighi, che gli Stati membri provvedano affinché le acque urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, a un trattamento secondario o a un trattamento equivalente";

RICHIAMATI in particolare gli articoli della medesima direttiva 2 (commi 1, 4, 5, 6, 8), 3 (commi 1, 2), 4 (commi 1, 3), 5 (commi 1, 2, 3, 4, 5); ai sensi dell'articolo 10 di detta direttiva, «[g]li Stati membri provvedono affinché la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane realizzati per ottemperare ai requisiti fissati agli articoli da 4 a 7 siano condotte in modo da garantire prestazioni sufficienti nelle normali condizioni climatiche locali.

La progettazione degli impianti deve tener conto delle variazioni stagionali di carico». L'allegato I della direttiva 91/271, intitolato «Requisiti relativi alle acque reflue urbane», fissa, nella sezione A, i requisiti essenziali che occorre rispettare per quanto riguarda le reti fognarie e l'allegato I, sezione B, a detta direttiva quelli da soddisfare per quanto concerne gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, immessi in acque recipienti. In particolare, l'allegato I, sezione B, punto 1, della citata direttiva dispone che la progettazione o la modifica degli impianti di trattamento delle acque reflue va effettuata in modo da poter prelevare campioni rappresentativi sia delle acque reflue in arrivo sia dei liquami trattati, prima del loro scarico nelle acque recipienti. Per quanto riguarda gli impianti di trattamento le cui dimensioni corrispondono a un numero di a.e. compreso tra 10.000 e 49.999, l'allegato I, sezione D, punto 3, della medesima direttiva fissa in 12 il numero minimo di campioni da raccogliere a intervalli regolari nel corso di un anno intero, mentre questo numero sale a 24 per anno per gli impianti di trattamento di dimensioni superiori. A norma dell'allegato I, sezione B, punto 2, della direttiva 91/271, gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, sottoposti a trattamento ai sensi degli articoli 4 e 5 della medesima, devono soddisfare ai requisiti figuranti nella tabella 1, la quale contiene i valori massimi di concentrazione e le percentuali minime di riduzione in funzione di determinati parametri. Tra questi parametri sono compresi, segnatamente, la richiesta biochimica di ossigeno (BOD₅ a 20°C) senza nitrificazione e la richiesta chimica di ossigeno (COD). L'allegato I, sezione B, punto 3, di questa direttiva prevede che gli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane in talune aree sensibili soggette ad eutrofizzazione, quali individuate nell'allegato II, sezione A, lettera a), devono inoltre soddisfare i requisiti figuranti nella tabella 2, dove sono indicati i valori massimi di concentrazione e le percentuali minime di riduzione per quanto concerne il fosforo e l'azoto;

DATO ATTO che Regione Lombardia ha, con l'approvazione del PTUA, individuato le aree sensibili - bacino del Po e affluenti;

RICHIAMATI inoltre i seguenti articoli dettagliati della medesima direttiva sopra citata:

L'articolo 2 di tale direttiva contiene in particolare le seguenti definizioni:

«1) "Acque reflue urbane": acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, acque reflue industriali e/o acque meteoriche di dilavamento.

(...)

4) "Agglomerato": area in cui la popolazione e/o le attività economiche sono sufficientemente concentrate così da rendere possibile la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un impianto di trattamento di acque reflue urbane o verso un punto di scarico finale.

5) "Rete fognaria": un sistema di condotte per la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane.

6) "1 a.e. (abitante equivalente)": il carico organico biodegradabile, avente una richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni (BOD₅) di 60 g di ossigeno al giorno.

(...)

8) "Trattamento secondario": trattamento delle acque reflue urbane mediante un processo che in genere comporta il trattamento biologico con sedimentazioni

secondarie, o un altro processo in cui vengano rispettati i requisiti stabiliti nella tabella 1 dell'allegato I.

9) "Trattamento appropriato": il trattamento delle acque reflue urbane mediante un processo e/o un sistema di smaltimento che dopo lo scarico garantisca la conformità delle acque recipienti ai relativi obiettivi di qualità e alle relative disposizioni della presente direttiva e di altre direttive comunitarie pertinenti.

(...)

L'articolo 3 della direttiva di cui trattasi così dispone:

«1) Gli Stati membri provvedono affinché tutti gli agglomerati siano provvisti di reti fognarie per le acque reflue urbane,

– entro il 31 dicembre 2000 per quelli con un numero di abitanti equivalenti (a.e.) superiore a 15.000;

– entro il 31 dicembre 2005 per quelli con numero di a.e. compreso tra 2.000 e 15.000.

Per le acque reflue urbane che si immettono in acque recipienti considerate "aree sensibili" ai sensi della definizione di cui all'articolo 5, gli Stati membri garantiscono che gli agglomerati con oltre 10.000 a.e. siano provvisti di reti fognarie al più tardi entro il 31 dicembre 1998.

Laddove la realizzazione di una rete fognaria non sia giustificata o perché non presenterebbe vantaggi dal punto di vista ambientale o perché comporterebbe costi eccessivi, occorrerà avvalersi di sistemi individuali o di altri sistemi adeguati che raggiungano lo stesso livello di protezione ambientale.

2) Le reti fognarie di cui al paragrafo 1 devono soddisfare i requisiti pertinenti dell'allegato I, sezione A.

(...)

L'articolo 4 della medesima direttiva è del seguente tenore:

«1) Gli Stati membri provvedono affinché le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento secondario o ad un trattamento equivalente, secondo le seguenti modalità:

– al più tardi entro il 31 dicembre 2000 per tutti gli scarichi provenienti da agglomerati con oltre 15.000 a.e.;

– entro il 31 dicembre 2005 per tutti gli scarichi provenienti da agglomerati con un numero di a.e. compreso tra 10.000 e 15.000;

(...)

3) Gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane descritti ai paragrafi 1e 2 devono soddisfare i requisiti pertinenti previsti all'allegato I, sezione B. (...) (...)».

L'articolo 5, paragrafi da 1 a 5, della direttiva 91/271 così dispone:

«1) Per conseguire gli scopi di cui al paragrafo 2, gli Stati membri individuano, entro il 31 dicembre 1993, le aree sensibili secondo i criteri stabiliti nell'allegato II.

2) Gli Stati membri provvedono affinché le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico in aree sensibili, ad un

trattamento più spinto di quello descritto all'articolo 4 al più tardi entro il 31 dicembre 1998 per tutti gli scarichi provenienti da agglomerati con oltre 10.000 a.e.

3) Gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane descritti al paragrafo 2 devono soddisfare i pertinenti requisiti previsti dall'allegato I, sezione B. (...)

4) In alternativa, i requisiti stabiliti ai paragrafi 2 e 3 per i singoli impianti non necessitano di applicazione nelle aree sensibili in cui può essere dimostrato che la percentuale minima di riduzione del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane in quella determinata area è pari almeno al 75% per il fosforo totale e almeno al 75% per l'azoto totale.

5) Gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane situati all'interno dei bacini drenanti in aree sensibili e che contribuiscono all'inquinamento di tali aree, sono soggetti ai paragrafi 2, 3 e 4».

Ai sensi dell'articolo 10 di detta direttiva, «[g]li Stati membri provvedono affinché la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane realizzati per ottemperare ai requisiti fissati agli articoli da 4 a 7 siano condotte in modo da garantire prestazioni sufficienti nelle normali condizioni climatiche locali. La progettazione degli impianti deve tener conto delle variazioni stagionali di carico».

L'articolo 15, paragrafo 4, della medesima direttiva dispone che «[l]e informazioni raccolte dalle autorità competenti o dagli organismi abilitati conformemente alle disposizioni dei paragrafi 1, 2 e 3, sono conservate dallo Stato membro e comunicate alla Commissione entro sei mesi dalla data di ricevimento di un'apposita richiesta»;

RICHIAMATE le seguenti deliberazioni del CdA dell'Ufficio d'Ambito:

- *P.V. 19 del 15/05/2017* avente ad oggetto “Accordo tra l'Ufficio d'ambito territoriale ottimale della provincia di Varese, il Comune di Luino, Verbano S.p.A. e Alfa S.r.l. relativo alla definizione degli impegni economici della progettazione relativa ai lavori di risoluzione di situazioni in pre-contenzioso relativi all'attuazione del piano Stralcio per quanto attiene l'ampliamento e completamento della rete fognaria separata sul territorio del Comune di Luino e il revamping dell'impianto di depurazione "Luino Voldomino" DP 01209201”;
- *P.V. 30 del 12/06/2018* avente per oggetto “Integrazione all'Accordo firmato in data 05 luglio 2017 prot. 3206 relativo alla definizione degli impegni economici della progettazione inerente ai lavori di risoluzione di situazioni in pre-contenzioso riguardanti l'attuazione del Piano Stralcio - Interventi urgenti per le criticità della rete fognaria di Luino.”;
- *P.V. 51 del 18/09/2019* avente per oggetto “Accordo stipulato in data 05 luglio 2017 prot. 3206 a seguito della deliberazione C.d.A. P.V. 30 del 12/06/2018, relativo alla definizione degli impegni economici della progettazione inerente i lavori di risoluzione di situazioni in infrazione riguardanti l'attuazione del Piano Stralcio - Interventi urgenti per le criticità della rete fognaria di Luino - Sostituzione intervento con urgente criticità stazione di sollevamento CP 8 (Imbarcadero)”;

CONSIDERATO che:

- tra l'Ufficio d'Ambito, il Comune di Luino, la Società Verbano S.p.A. e Alfa S.r.l. in data 5 luglio 2017 è stato firmato l'accordo (P.V. 19 del 15/05/2017, successivamente integrato con P.V. 30 del 12/06/2018 del C.d.A. dell'Ufficio d'Ambito, con ulteriore modifica e sostituzione di uno degli interventi riportati con P.V. 51 del 18/09/2019) per la “definizione degli impegni economici della progettazione relativa ai lavori di risoluzione di situazioni in pre-contenzioso relativi all'attuazione del piano Stralcio per quanto attiene l'ampliamento e completamento della rete fognaria separata sul territorio del Comune di Luino e il revamping dell'impianto di depurazione “Luino Voldomino” DP 01209201”;

CONSIDERATO inoltre che:

- Alfa ha provveduto alla redazione di un Documento Preliminare alla Progettazione, di un Disciplinare di gara e di un Capitolato d'oneri con i quali ha dato avvio ad una procedura di gara per la progettazione degli interventi sulla rete fognaria del Comune di Luino;
- è stato pubblicato un bando per la gara di progettazione degli interventi sulla rete fognaria, bando che ha avuto come scadenza il 21 marzo 2018;
- parallelamente allo svolgimento della gara per la progettazione, Alfa ha portato avanti la gara per l'affidamento dei rilievi della rete fognaria esistente, i quali sono stati eseguiti sempre tramite l'affidamento della prestazione ad una società esterna specializzata. Detto affidamento si è reso necessario in quanto, come comunicato con nota prot. 140 del 2 gennaio 2018 (prot. Ato n. 112 dell'8 gennaio 2018), i rilievi già presenti presso il Comune di Luino non sono risultati compatibili con lo Standard Regionale (D.D.G. n. 3095 del 10/04/2014);
- il 9 ottobre 2018 è stato stipulato il contratto con la società Etatec Studio Paoletti in ATI con altri professionisti, con consegna del servizio in data 21 novembre 2018;
- il PFTE (Progetto Fattibilità Tecnico Economica) è stato consegnato a fine marzo 2019, a seguito della richiesta di sospensione dei tempi di consegna dello studio idrologico e del PFTE da parte dei tecnici incaricati, vista la mancanza di eventi meteorici necessari alla taratura del modello idrologico per il Comune di Luino;
- detto progetto prevede interventi sulle reti e sui manufatti afferenti alla rete fognaria del Comune di Luino. Le risultanze di tale progetto sono state illustrate presso la sede di Alfa in data 5 giugno 2019, alla presenza di Alfa, Etatec, Ufficio d'Ambito, Verbano S.p.A. e Comune di Luino;
- è stato successivamente dato mandato ai progettisti di proseguire nella progettazione di livello definitivo;
- parallelamente, Alfa ha attivato il contratto con un geologo che, sulla base delle prime indicazioni contenute nel capitolo del piano delle indagini del PFTE, ha sviluppato un Piano delle Indagini di dettaglio, redatto nella prima settimana del mese di gennaio 2020, sulla cui base sono state richieste offerte a laboratori di analisi geognostiche specializzate. Il 27 gennaio 2020 è stato individuato il laboratorio specialistico per suddette indagini;

- in data 30 marzo 2020, il geologo incaricato da Alfa, sulla base delle risultanze delle succitate analisi, ha trasmesso la relazione propedeutica alla redazione del Progetto Definitivo;

DATO ATTO che:

- la Società Alfa S.r.l., con nota prot. 21581 del 28 maggio 2020 (prot. Ato n. 2343 del 28 maggio 2020), ha richiesto il finanziamento della percentuale dovuta di spese sostenute per la Progettazione di Fattibilità Tecnico Economica delle opere in oggetto, oltre le spese sostenute per gli studi geologici di cui sopra, propedeutici alla redazione della Progettazione Definitiva;
- come da Art. 6 (Finanziamento delle progettazioni), comma 3, lett. a) dell'Accordo, è possibile erogare il 30% delle somme relative alla progettazione alla presentazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica;
- Alfa S.r.l. ha richiesto la liquidazione del 30% del finanziamento totale ammontante a € 137.338,04= (come da documento di incarico alla progettazione allegato al prot. 21581), pari ad € 41.201,41=;

CONSIDERATO che l'Ufficio d'Ambito, con determina P.V. 46 del 29 giugno 2020, ha provveduto al pagamento di € 41.201,41 per il 30% del finanziamento totale delle somme relative alla progettazione alla presentazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica degli interventi in oggetto;

DATO ATTO che:

- la Società Alfa S.r.l., con nota prot. 3084 del 22 febbraio 2021 (prot. Ato n. 728 del 22 febbraio 2021), ha richiesto il finanziamento di € 84.668,83= per le spese sostenute per la progettazione e per l'incarico dei professionisti dell'area geologia per le opere in oggetto, ovvero il finanziamento totale (€ 137.338,04=) detratto quanto già corrisposto dall'Ufficio d'Ambito nel giugno 2020 (€ 41.201,41=);
- l'Art. 6 (Finanziamento delle progettazioni), comma 3, lett. b) dell'Accordo, consente l'erogazione del 30% delle somme relative alla progettazione alla presentazione del Progetto Definitivo;
- allo stato attuale, essendo in fase di approvazione del progetto definitivo tramite Conferenza dei Servizi decisoria (ai sensi degli art. 14 e segg. - Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.), è possibile liquidare ad Alfa S.r.l. solo l'ulteriore 30% del finanziamento totale previsto per la progettazione, pari ad ulteriori € 41.201,41=, in quanto il saldo della spesa potrà avvenire alla presentazione del progetto esecutivo, come da Art. 6 (Finanziamento delle progettazioni), comma 3, lett. c) dell'Accordo;

VISTO l'atto ai rogiti del notaio Rodolfo Brezzi del 10/06/2015 (registrato a Varese il 22/06/2015 al n.15301 Serie T1) con il quale è stato costituito il gestore unico del servizio idrico integrato Alfa S.r.l.;

PRESO ATTO che, con deliberazione del Consiglio Provinciale P.V. n. 28 del 29/06/2015 è stato affidato il Servizio Idrico Integrato alla Società Alfa S.r.l. la quale, ad oggi, gestisce parte delle infrastrutture idriche e fognarie e impianti di depurazione della Provincia di Varese;

RICHIAMATE le vigenti disposizioni normative e regolamentari relative alle modalità di attivazione delle spese ed espletate le verifiche tecnico-amministrative previste, in particolare, dal Regolamento di Contabilità.

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D. Lgs. n. 267/2000;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. di impegnare a favore di Alfa s.r.l. la somma di €. 41.201,41= quale pagamento per il 30% del finanziamento totale delle somme relative alla progettazione alla presentazione del Progetto Definitivo per gli interventi in oggetto meglio specificati;
2. di liquidare, a favore di Alfa s.r.l., la somma di €. 41.201,41=, quale pagamento del 30% del finanziamento totale delle somme relative alla progettazione alla presentazione del Progetto Definitivo per gli interventi in oggetto meglio specificati;
3. di dare mandato al Tesoriere di liquidare la somma di cui sopra a favore di Alfa s.r.l., sul conto corrente avente codice IBAN IT27W0569610802000002504X49.

IL DIRETTORE

Dott.ssa Carla Arioli